



PHILIPPE DELERM

**LA PRIMA SORSATA DI BIRRA
E ALTRI PICCOLI PIACERI
DELLA VITA**



Sperling  Paperback

Dello stesso autore

LA PRIMA SORSATA DI BIRRA
E ALTRI PICCOLI PIACERI DELLA VITA
(anche in ebook)

AVEVA PIOVUTO TUTTA LA DOMENICA
UN CESTO DI FRUTTA E ALTRE PICCOLE DOLCEZZE

IL PORTICO

IL PORTAFORTUNA DELLA FELICITÀ

L'OSPITE INATTESO

INNAMORATI A PARIGI

AUTUNNO

MISTER MOUSE O LA METAFISICA DELLA TANA

IL SOMMELIER DEL TEMPO

UNA PASSEGGIATA AL PARCO

LA STAGIONE AZZURRA

PAGINE E CIOCCOLATO

VENEZIA IN UN ISTANTE

IL SAPORE DELLE FRAGOLE

LA PARTE MIGLIORE DEL GIORNO

IL PICCOLO LIBRO DEGLI ISTANTI PERFETTI

PHILIPPE DELERM

LA PRIMA SORSATA
DI BIRRA

E ALTRI PICCOLI PIACERI
DELLA VITA

Sperling  Paperback

Traduzione di Leonella Prato Caruso
La première gorgée de bière
Copyright © Editions Gallimard 1997
© 1998 Edizioni Frassinelli
© 2008 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.
I edizione Sperling Paperback maggio 2008

ISBN 978-88-6061-761-3
86-I-11

La traduzione italiana di questo libro ha beneficiato di un contributo della Commissione europea.

Il croissant per strada

Ci siamo svegliati per primi. Ci siamo vestiti, mossi furtivamente di stanza in stanza con la prudenza di una sentinella indiana. Abbiamo aperto e richiuso la porta dell'entrata con la meticolosità di un orologiaio. Ecco, siamo fuori, nell'azzurro del mattino orlato di rosa, un accostamento di cattivo gusto se non ci fosse il freddo che tutto purifica. Soffiamo una nuvola di fumo a ogni respiro: siamo vivi, liberi e leggeri sul marciapiede del primo mattino. Meglio se la panetteria è un po' lontana. Kerouac mani in tasca, abbiamo preceduto tutti: ogni passo è una festa. Ci sorprendiamo a camminare sul bordo del marciapiede come facevamo da bambini,

come se a contare fosse il margine, il bordo delle cose. È tempo puro, questa spedizione rubata al giorno quando tutti gli altri dormono.

Quasi tutti. Laggiù, ci vuole naturalmente la luce calda della panetteria – luce al neon in realtà, ma l'idea del calore le dona un riflesso ambrato. Ci vuole quel tanto di appannatura sul vetro quando ci avviciniamo, e l'allegria del saluto che la panetteria riserva solo ai primi clienti – complicità dell'alba.

«Cinque croissant, una baguette non troppo cotta!»

Il fornaio in canottiera infarinata si affaccia in fondo al negozio, e ti saluta come si salutano i prodi al momento della battaglia.

Siamo di nuovo in strada. Sappiamo che il cammino del ritorno non sarà lo stesso. Il marciapiede è meno sgombro, un po' imborghesito dalla baguette stretta sotto il braccio, dal pacchetto dei croissant tenuto con l'altra mano. Ma prendiamo un croissant. La pasta è tiepida, quasi molle. Questa piccola ghiottoneria nel freddo, mentre camminiamo: come se il mattino invernale diventasse croissant dentro

di noi, come se noi diventassimo forno, casa, rifugio. Procediamo più lentamente, tutti impregnati di biondo per attraversare l'azzurro, il grigio, il rosa che si stempera. Comincia il giorno, e ci siamo già presi il meglio.